

se indecenti alla sua Dignità. Vero è, che gli Umori dal nostro Corpo noi li proviamo secondo la lor varietà incitanti all' Libidine, all' Ira, alla Malinconia. Ma il movimento d'essi o viene dalla stessa Fantasia, oppure va a terminare in essa Fantasia. Cioè o qualche Immagine ivi impressa commuove, ovvero svegliano essi umori co' i loro Spiriti qualche Immagine della medesima Fantasia, la quale appresa o considerata dall' Anima, la trae a pensieri o voleri di Lussuria, di Collera, di Tristezza, e simili.

3. Che nella nostra Fantasia s' imprimano Idee semplici ed indifferenti, cioè, che non producono Piacere o Dispiacere, mirate che sieno dall' Anima nostra; lo proviamo tutto di. Per lo più nondimeno a chi ben vi riflette, con esse sta unita qualche specie, o attributo capace di produrre più o men di Utilità o Danno, di Piacere o Dispiacere nell' Anima; e di eccitar in essa qualche Passione o di Amore o d' Odio, di Timore o di Speranza, e simili. Che questo carattere vi sia impresso con subitanea o matura riflessione dalla nostra Mente, la qual tosto scorge essere quell' oggetto in qualche maniera o dilettevole, o utile, o bello, o curioso, o strano ec. oppure l' opposto: sembra più conforme alla Ragione, perche abbiamo detto non poterli attribuire alla Fantasia virtù alcuna Conoscitiva o Appetitiva. Secondo le apparenze è vero, che coll' Idea delle cose esterne passano alla Fantasia talvolta unitamente i contraffegni d' essere grato o ingrato, utile o nocivo, e così discorrendo. La vista d' una Serpe, di una Fiera slegata, e simili, si potrebbe dire, che portasse seco l' abborrimento, e l' terrore nella Fantasia; e per lo contrario molte cose belle ed amabili vi portassero il Piacere. Così un meccanico natural movimento, e non una riflessione della Mente sembra l' inclinazione, e Simpatia del Maschio verso la Femmina, e della Femmina verso il Maschio, allorchè son giunti ad una competente età. Non è da molti accettata l' Attrazione fra i Corpi del Newton in vece della Gravitazione, ma che si dia fra i due diversi Sessi una qualche naturale Attrazione, si potrebbe non senza fondamento immaginare, che ben regolata dalla Ragione, e da i precetti della Religione si converta in beneficio dell' Umana Natura. Contuttociò più probabile, o certo è, procedere questa creduta Simpatia da un pronto raziocinio della Mente, la quale giudica, se l' oggetto, rappresentato dall' Idea, è Vero o Falso, Bello, o Brutto, giovevole o nocivo, amabile o sprezzabile, e così d' altre simili Idee astratte Metafisiche, o Morali, le quali essa unisce dipoi in maniera a noi incognita con quella Idea, ch' è il loro soggetto. Ora quanto più la Mente nostra, prendendo la direzione dall' Amore di noi stessi, cioè dal primo principio intrinseco, o sia dal primo Mobile delle nostre Azioni Morali, osserva, quali sieno le cose, che possano conferire al nostro Bene, o divenire a noi cagione di male, nascendo da tal riflessione qualche Passione, tanto più vivacemente essa imprime nella Fantasia queste sue Idee, per rallegrarsi, e godere, se può, del Bene, e per fuggire il contrario. Ordinariamente la sola impressione d' una Idea, o dilettevole, o spiacevo-